

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52
(Conto corrente con la posta)

il Friuli
quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la
«Unione Pubblicità Italiana» - Via
Manin 10 (Telefono 3-66), UDINE.
INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0,50.
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbe-
namento pagina di testo L. 0,50; Cri-
nica L. 1.—; Mortuari L. 1.

Intorno al problema degli allogeni

Pubblichiamo questo scritto di un
collaboratore, che ha studiato sul tuo
lo del delicato problema reputandolo
degno di considerazione (N. d. R.)
Il decreto emanato, giorni or sono
dal Prefetto del Friuli concernente la
stampa all'Alleanza, alla quale veniva fat-
to tassativo obbligo di far seguire a
ciascun articolo la corrispondente tra-
duzione in lingua italiana, venne recen-
tamente revocato dal Presidente del
Consiglio.
Il decreto prefettizio, che tanto fer-
mento sollevò fra i nuovi cittadini,
non ci ha affatto meravigliato, perchè
da tempo eravamo a conoscenza che il
comm. Pisenti non ha mai sentito
eccessive simpatie verso certi circoli e
verso capeggiatori sloveni. Quello che
a noi reca meraviglia, invece, è il fat-
to della immediata revoca presidenziale
di prima ed ultima ora e che le
gazzette varie affermano essere «gli
eccessi di particolare fiducia del Du-
ce si vede di punto in bianco annulla-
re un decreto che nell'intenzione del
autore doveva segnare quel nuovo trat-
tamento e ribadire quella nuova poli-
tica verso i cittadini allogotti, rei di
non essere sufficientemente acclimata-
ti al nuovo regime ed al nuovo regime?
Noi non intendiamo certamente assu-
mervi la fatica di conoscere i preceden-
ti ed i retroscena che portarono a que-
sto infelice decreto come sinceramente
non vale la pena di essere soddisfatti
del provvedimento presidenziale che
secondo l'opinione pubblica dovrebbe
significare uno scacco per il comm. Pi-
senti, il quale, secondo noi, ha il torto
di non avere avuto, finora, alcuna pre-
cisa politica verso gli sloveni ed ha
tentato, nei loro riguardi, una linea di
condotta non eccessivamente chiara,
spesso contraddittoria, molte volte non
serena. Gli è che l'ambiente che cir-
conda il Capo della Provincia è pur
troppo montato e pieno di pregiudizi
contro gli sloveni, alla influenza del
quale ambiente il comm. Pisenti non è
potuto o non ha voluto sottrarsi. Pro-
curiamo pertanto, di vedere un po'
chiaro in questa spinosa e delicata fac-
cenda, di studiare e di serenamente
analizzare la situazione al nostro confi-
ne orientale.
La guerra vittoriosa portava il no-
stro confine al Nevoso e nel medesimo
tempo ci regalava mezzo milione circa
di allogotti. Che questi signori gode-
sero nell'impero austro-ungarico di
privilegi, di favori, di aiuti che la bu-
rocrazia austriaca viennese elargiva,
non certo per i belli occhi della odiata
stirpe slovena, ma con lo scopo fisso
e preciso di neutralizzare, paralizzare e
possibilmente distruggere l'irredentismo
italiano, non è certamente un mi-
stero per nessuno. Urgeva, era questa
la volontà di Vienna, che la contea
principale di Gorizia-Gradisca rima-
nesse, in breve volgere di anni, libera
dagli italiani. Ma se questa odiosa po-
litica fallì allo scopo per il fatto che
l'elemento italiano seppe opporre vera
e valida resistenza, ciò non impedì che
gli sloveni, attraverso mezzo secolo di
propaganda antitaliana favorita e fi-
nanziata da Vienna nutrirsi e con-
servassero un sordo rancore contro di
noi. Ora in queste condizioni delicate
e difficili, quale linea di condotta do-
vevamo tenere noi italiani, verso que-
sti poco amabili signori cittadini, abi-
tatori di una delicata zona di frontie-
ra? Occorreva, forse esercitare una po-
litica forte, spietata, intimidatrice,
quale veniva invocata dagli ex com-
battenti e dagli italiani irredenti come
una, ammettiamo pure, giustificata rap-
presaglia ma, indubbiamente contraria
alla nostra politica tradizionale, al no-
stro temperamento e piena di incon-
gruenze pericolose?
Ovvero conveniva intraprendere e
perseguire una politica di leali accordi
di collaborazione con gli esponenti
dei partiti sloveni, dai quali accordi
doveva risultare nettamente intatto il
nostro prestigio e la nostra autorità,
ma che al tempo stesso doveva per-
mettere ai nuovi cittadini di orienta-
rsi in senso favorevole a noi dimen-
tando e facendo loro dimenticare i fe-
roci contrasti passati ed additando lo-
ro i nuovi doveri di cittadini osse-
quienti e leali? Quale di queste due
linee di condotta fu seguita dai nostri
dirigenti?
A giudicare serenamente sembrereb-
be che il Prefetto fascista stia seguen-
do la prima dopo aver rinnegato la se-
conda già iniziata con una certa for-
za da precedenti autorità locali. E si
cominciò, intanto, a togliere ai nuovi
cittadini certi privilegi, che passavano

sotto il nome di autonomie si procurò
di smembrarli attuando, in apparen-
za, il macchiavellico principio «divi-
deri per meglio domarli», ma in so-
stanza ci si permette di dirlo, si trat-
tava di tirare in fondo l'acqua al pro-
prio mulino e, cioè, di fare anche un
po' gli interessi di certi circoli triesti-
ni ed udinesi. Non c'era dunque gran-
che da meravigliarsi se i nuovi citta-
dini allogeni (ed anche non allogeni)
avessero opposta una certa resistenza
alla nuova politica instaurata dal nuo-
vo governo.
Noi siamo pienamente d'accordo con
il prefetto quando nel suo recente di-
scorso al Verdi di Gorizia accenna che
«la storia ci ammaestra che le unità di
confine vogliono essere grandi, so-
lide, storicamente omogenee». Tra il
monte ed il mare, questo vecchio, seve-
ro ed onesto Friuli, con il suo milio-
ne di abitanti, con le sue grandi ener-
gie, con il suo equilibrio e la sua espe-
rienza statale, sta come un masso di
granito solidamente incastrato a dife-
sa. Ebbene, di fronte alla necessità di
essere forti, per l'Italia, al suo angolo
estremo, di fronte alle enormi respon-
sabilità morali che ci provengono dall'a-
ver accettato in consegna la linea dei
termini nuovi ed intangibili noi voglia-
mo che tutto il resto scompaia».
Come pure ardentemente auguriamo
che l'acceso del comm. Pisenti alla
volontà che fra Udine e Gorizia scom-
piano tutti gli equivoci, che si stabi-
lisca una intensità nuova e feconda di

traffici, vogliamo che fra i due colli e
i due castelli si stringa quasi in aereo
abbraccio una catena di fraternità»,
abbia a trovare sollecita conferma nei
fatti, perchè è doveroso ricordare che
il famoso provvedimento dell'unifica-
zione del Friuli ha provocato giornate
di dimostrazioni, non certo gradite a
gli Udinesi, da parte dei Goriziani, of-
fesi nel loro amor proprio oltreché nel
loro interesse.
Il Prefetto ha tenuto a ribadire nel
suo discorso la politica forte verso i
cittadini allogeni. Non sappiamo a che
cosa abbia servito, finora, e quali frutti
abbia portato la politica forte nel Go-
riziano. Non è forse eccessiva la pre-
occupazione che poche centinaia di mi-
gliaia di sloveni abbiano a tener testa
o addirittura a dettar legge a quaran-
ta milioni di italiani, da provocare mi-
sure odiose contrarie al nostro passa-
to ed in assoluto contrasto con il no-
stro temperamento? Ebbene noi siamo
della convinzione che, nonostante tut-
ti questi provvedimenti, lo spinoso
problema sloveno, chiave di volta del-
la situazione al nostro confine orienta-
le, sia tuttora insoluto!
Risolvere il problema sloveno con un
preciso e chiaro indirizzo, indirizzo di
accordi diretti, immuni da pregiudizi,
da settarismi, da rancori: ecco il di-
lemma!
Un anno fa da queste stesse colon-
ne fu lanciato un monito ed al tempo
stesso una invocazione agli amici di fe-
de sloveni, perchè iniziassero con noi
una leale collaborazione al fine di ri-
solvere i problemi locali, collaborazio-
ne che doveva portare man mano sem-

prende il popolo sloveno a quella se-
rena valutazione della realtà, facendo
gli scomparire un po' alla volta gli
innumerevoli pregiudizi accumulatisi
da oltre cinquant'anni contro di noi.
Era più accorto allora, che il nuovo
governo trasse profitto dalle discor-
die interne slovene che fecero andare
a monte la così detta sacra Unione ca-
tegorizzata dall'intransigente on. Wilfan
che non esitò, in una tempestosa sedu-
ta tenutasi a Trieste nell'estate del
1922, ad accusare di tradimento gli
on. Seek, Besednjak ed altri organiza-
tori cattolici, rei di trascinare e di col-
laborare, nell'amministrazione della
provincia con gli eserciti italiani.
Era logico dunque, allora, ritenere
gli accordi con gli Seek e soci, che
furono i primi a romperla con Wilfan
e che a più riprese dichiararono di es-
sere disposti, in massima, ad una leale
collaborazione che avrebbe, comunque
cheché ne pensi il «Giornale di Udi-
ne» salvaguardato in pieno la nostra
dignità ed autorità. Ma, purtroppo, co-
si non fu: si dichiarò guerra agli
Seek e Besednjak, rei di voler tenta-
re una collaborazione con gli italiani,
mentre si lasciò tranquillamente gira-
re indisturbato l'intransigente ed il
feroce ultra-nazionalista Wilfan.
Forse non è improbabile che in que-
sta campagna, così assurda, c'entri un
po' anche il così detto settarismo di
certi ambienti autorizzati ed ufficiali.
Basti pensare agli sforzi, vani del re-
sto, che si fecero ovunque per impedi-
re la nomina a Vescovo di Trieste di
mons. Fogar, contro il quale tutto fu
tentato, per giudicare con quale erro-

neo criterio si abbia agito e si agisca
verso i nuovi cittadini. Ma la revoca
immediata da parte del Presidente del
Consiglio del provvedimento contro la
stampa allogena, ci dà forse la sensa-
zione che a Roma si cominci a capire
che nelle terre redente è necessario un
mutamento di rotta nella direzione po-
litica? Sembrerebbe di sì. Le ragioni
di politica internazionale hanno consi-
gliato all'on. Mussolini la sconfessione
del comm. Pisenti, noi opiniamo che
anche ragioni di politica interna abbia-
no influito sulla decisione presidenzia-
le. Forse Mussolini avrà avuto modo di
constatare che la politica forte verso
gli allogeni non ha dato quei risultati
che si attendeva, forse avrà compreso
che uno dei fattori principali per to-
gliere velleità aggressive agli indocili
nuovi cittadini, è costituito dalla reli-
gione cattolica, sentita profondamen-
te dagli sloveni, se ha deciso ad acce-
gliere, quasi presago delle fortune che
la concordia religiosa porta nel campo
civile, il loro voto non ostacolando la
nomina di mons. Fogar la cui candida-
tura fu sostenuta, malgrado gli sforzi
dei dirigenti udinesi, dallo stesso on.
Giunta. Ora noi non abbiamo che a ral-
legrarci di questi sintomi di «deten-
tes» e ad augurarci che una nuova po-
litica sia instaurata nelle nuove terre,
politica di dignità, bensì, ma politica
realistica al tempo stesso, fatta di e-
satta comprensione dei problemi e di
serena valutazione dell'ambiente. So-
lo in questo modo si realizzeranno i
voti dei rappresentanti del governo e
del Comune di Udine.
ACHILLE ZUMINO

Il punto di concentrazione delle forze
irregolari nazionaliste sarebbe la città
di Coburgo, dove tutti gli alberghi,
grandi magazzini e persino il castello
Ehrenburg sono stati requisiti da Hit-
ler e dai suoi amici.
Il gabinetto siede in permanenza
La situazione è resa più minacciosa
dalla crisi economica. Il fantastico au-
mento dei prezzi esaspera larga parte
della popolazione.
A Berlino, il gabinetto siede in per-
manenza. All'ultima ora si apprende
che la situazione del Ministero è diven-
tata difficilissima. essendosi rifiutato il
Presidente della Repubblica di dare al
Cancelliere la facoltà di sciogliere il
Reichstag. Va ricordato a questo pro-
posito, che, quando vennero presentate
al Reichstag le leggi eccezionali, il Pre-
sidente Ebert aveva autorizzato Strese-
mann a dichiarare che il Parlamento
sarebbe stato sciolto se le leggi non fu-
rono state approvate. Esse furono quin-
di accettate; però subito dopo, la coa-
lizione, in seguito all'esodo dei social-
isti si sciolse ed è per questo motivo che
ora Ebert si rifiuta di accettare lo scio-
glimento del Reichstag. Egli teme che
che, nel momento attuale, lo scio-
glimento faciliterebbe il trionfo dei par-
titi di destra e metterebbe perciò in
pericolo l'esistenza della Repubblica.
I separatisti impongono alle banche
di accettare la loro valuta
BERLINO, 7. — Il «Wolf Bureau»
pubblica: Le dimostrazioni ed i sac-
cheggi di stamane non si sono ripetuti
a causa delle energiche misure prese
dalla polizia.
A Kreutznach i separatisti hanno
occupato le tipografie ove si stampa-
no le banconote provvisorie del distret-
to di Kreutznach ed hanno fatto stam-
pare per loro conto somme rilevanti.
Un delegato distrettuale della Com-
missione interalleata Renana ha ordina-
to che le Banche, inclusa la Reichsbank
accettino il denaro separatista come pa-
gamento. La sola Reichsbank dovette
ieri accettare più di semila milioni di
denaro separatista.
La nota degli alleati
al Governo del Reich
PARIGI, 7. — Il corrispondente del
«Journal» a Berlino telegrafa: Il gene-
rale Noleiet è tornato oggi a Berlino
proveniente direttamente da Parigi do-
ve è stato sentito dalla Conferenza dei
Ambasciatori.
Il corrispondente si dice autorizzato
a confermare la consegna alla Germa-
nia a nome della Conferenza degli Am-
basciatori di una nota severissima.
Il documento informa categoricamen-
te il Cancelliere dell'Impero che l'En-
tente, esige la ripresa immediata del
controllo degli ufficiali della missione
Noleiet.
Questi ufficiali adempiranno alle loro
funzioni in uniforme.
È notificato altresì al dott. Strese-
mann che le operazioni di controllo si
estenderanno a tutta la Germania com-
presa la Baviera. Colla medesima occa-
sione il governo tedesco è informato
delle misure coercitive alle quali ricor-
reranno gli alleati se non è dato segui-
to favorevole senza indugio alle riven-
dicazioni della Conferenza degli Amba-
sciatori.
I circoli parlamentari di destra sono
di parere che le rivendicazioni degli al-
leati saranno interamente respinte dal
Governo del Reich.
L'Olanda dichiara che l'ex Kromprinz
è libero di partire
Il suo prossimo ritorno in Germania
LONDRA, 7. — Il «Daily Mail» ha
dall'Aja. Un nuovo elemento, è stato
introdotta nella partenza dell'ex Krom-
prinz in seguito alla opposizione del
Governo Britannico.
Malgrado ciò il Ministero degli affari
esteri Olandese ha dichiarato che
l'ex Kromprinz non è affatto considera-
to come prigioniero e che se egli avrà
il permesso dal Governo tedesco di ri-
tornare in Germania è libero di
partire.
A Wierfgen la popolazione è con-
vinta che l'ex Kromprinz partirà tra
qualche giorno.
Egli ha già fatto visite di congedo
ed ha pagato tutti i suoi fornitori.
\*\*\*
In Tripolitania, a cinquanta chilo-
metri di Nalut, ha avuto luogo uno scon-
tro coi ribelli che lasciarono sul ter-
reno 100 morti. Le nostre perdite sono di
2 morti e 13 feriti tutti di colore.

L'irremovibilità di Poincaré aggrava il disaccordo fra gli alleati mentre la Germania è agli estremi
L'intervento americano non è ancora deciso
Diffuso senso di pessimismo a Londra - Un invito inglese all'Italia e al Belgio
Il ripristino del controllo militare interalleato in Germania
Acuta tensione di rapporti fra il Reich e la Baviera

Washington attende
nuove spiegazioni da Parigi
Ciò che si pensa alla Casa Bianca
LONDRA, 7. — Informazioni uffici-
cose confermano che al dipartimento
di Stato a Washington si attendono con
interesse le nuove spiegazioni che sono
state chieste a Parigi e che permette-
ranno di fissare in modo preciso la po-
rtata delle restrizioni suggerite da
Poincaré e di apprezzare gli effetti che
potranno avere sulla progettata inchie-
sta. Nei circoli ufficiali si dichiara che
non si considera complicare la discus-
sione del progetto di inchiesta ma si
confessa sinceramente di non vedere
chiaro la portata delle restrizioni sug-
gerite da Poincaré.
L'occupazione della Ruhr
Per quanto concerne l'occupazione
della Ruhr il Governo americano si è
mostrato disposto ad accettare una re-
strizione che vieterebbe ai periti di ten-
tare di pronunciarsi sulla legittimità di
questa occupazione oppure di procedere
in qualsiasi modo all'esame cri-
tico dei principi politici sui quali essa
riposa.
Le condizioni econom. conseguenti
Il Governo americano tuttavia non
vede la possibilità di evitare che i
periti esaminino le condizioni economiche
risultanti dall'occupazione se si vuole
che il comitato riesca a stabilire un
piano pratico e conclusivo capace di
stimolare la potenzialità produttiva in-
dustriale della Germania come pure di
accrescere la sua potenzialità di paga-
mento.
I debiti interalleati
Si dichiara ufficialmente che il punto
di vista del Dipartimento di Stato per-
quanto concerne la questione dei debiti
interalleati non è modificato e che non
vi fu alcuna discussione al riguardo do-
po la nota di Hughes. La posizione deg-
li Stati Uniti, quale è stabilita in que-
sta nota, è mantenuta e non può essere
riformata in discussione.
Lo spirito della risposta francese
L'agenzia «Reuter» pubblica una no-
ta nella quale dice che la risposta fran-
cese propone che gli Esperti facciano
una inchiesta sulla capacità attuale di
pagamento della Germania e per un pe-
riodo di anni fissati, conformemente al-
le idee che Poincaré ha espresso nel
suo discorso di Nevers. La risposta non
ha particolari su ciò che concerne il

periodo nel quale si doveva svolgere la
discussione.
Altri sentimenti di Poincaré
Giunge notizia da Parigi che il Pre-
sidente del Consiglio, Poincaré, ha te-
legrafato all'ambasciatore di Francia a
Washington, Jusserand, alcuni schiar-
imenti che gli permetteranno di comple-
tare le comunicazioni fatte ieri l'altro
a Hughes. Il ministero degli Esteri ha
iniziato lo studio del programma della
azione futura del Comitato dei periti.
Le pressioni dell'ambasciatore
americano a Parigi.
Il «Petit Journal» dice che l'ambas-
ciatore degli Stati Uniti, Mjrron Her-
rick, ha inviato ieri al suo governo un
telegramma in cui espone le ragioni che
a suo parere dovrebbero decidere
l'America a far ogni sforzo per render
possibile la riunione dei periti.
Coodlidge esorta i giornalisti
a pazientare
Un ulteriore comunicato assicura
che il Dipartimento di Stato è ora a
conoscenza di tutti i pareri dei governi
europei riguardo alla partecipazione
americana alla discussione sulle ripa-
razioni.
Si dichiara da fonte autorevole che
nulla è avvenuto di natura tale da es-
cludere la possibilità di una sistemazio-
ne definitiva.
Il Presidente Coodlidge ha esortato i
giornalisti a dar prova di pazienza. Gli
Stati Uniti si attendono alle dichiara-
zioni fatte da Hughes il mese scorso;
essi non potranno far nulla se l'Europa
respinge il loro parere.
L'ottimismo belga
Secondo la «Derniere Heure», il go-
verno belga spera che si giungerà ad
un accordo circa le proposte americane.
Si ha la convinzione che si giungerà in
breve all'invio di una nota comune a
Washington per designare i periti. Nei
circoli ufficiali si protesta contro alcu-
ne insinuazioni secondo cui il Belgio sa-
rebbe separato dalla Francia nella que-
stione degli esperti.
Nessun accordo italo-belga-inglese
Riguardo alla notizia che un accordo
sarebbe stato concluso al riguardo tra
il Belgio e l'Inghilterra si dichiara nei
circoli ufficiali belgi, che nessun accor-
do del genere è stato concluso.
La verità è che la nota del Belgio,
dell'Italia e dell'Inghilterra sono iden-
tiche e senza partito preso.

La risposta di Parigi sarà sottomessa
al gabinetto
La situazione esatta è che l'Italia ed
il Belgio hanno accettato con leggera
modificazione il progetto di invito in-
glese agli Stati Uniti. La risposta di
Poincaré esaminata ieri sera e questa
mattina dal Foreign Office, sarà sot-
tomessa al gabinetto probabilmente do-
mani ma è possibile che la conferenza
dei Dominions, che si riunisce nel po-
meriggio alle 17, deciderà su tale sog-
getto.
Il progetto inglese
sarà leggermente modificato
LONDRA, 7. — Il «Times» dopo
aver insistito sull'importanza che esso
ammette all'adesione del Belgio e della
Italia al progetto di inchiesta sulla ca-
pacità di pagamento annunzia che il
governo inglese ha acconsentito ad ef-
fetuarne alcuni ritocchi al suo progetto
che erano stati suggeriti dal Belgio ed
approvati dall'Italia.
Tuttavia il «Times» crede sapere che
le restrizioni formulate da Poincaré,
circa il quadro nel quale dovrà essere
svolta l'inchiesta progettata, sono ge-
neralmente considerate in Inghilterra
di natura tale da obbligare il gabinetto
inglese a prevedere l'abbandono della
sua iniziativa.
Un invito al Belgio
e all'Italia
LONDRA, 7. — La «Westminster
Gazette» in un articolo in cui dichiara
che la Francia non otterrà riparazioni
che nella misura in cui le sue rivendi-
cazioni avranno l'appoggio dell'opinio-
ne mondiale, domanda all'Italia e al
Belgio di unirsi alla Gran Bretagna sen-
za lasciarsi arrestare dal veto della
Francia.
La risposta britannica a Poincaré
giungerà a Parigi probabilmente oggi.
A Londra si crede
che il prog. d'inchiesta si debba abbandonare
LONDRA, 7. — Secondo il «Times»
può darsi che si debba abbandonare il
progetto di inchiesta. Sembra, dice il
giornale, che a Parigi, a Londra e a
Washington si sia sempre più di que-
sto parere.
Il giornale ritiene che una inchiesta
condotta secondo i principi posti dal
sig. Poincaré non raggiungerebbe il suo
scopo reale, che è quello di valutare la

capacità di produzione della Germa-
nia.
La situazione disperata che regna at-
tualmente in Germania non potrà esse-
re salvata che con una azione ferma,
preceduta, se occorre, da una conferen-
za plenaria, libera da ogni intralcio, es-
senzialmente economica ma avente o-
gni autorità per esaminare tutti i fat-
tori che agiscono sulla situazione finan-
ziaria e per mettersi in rapporto stret-
to con l'autorità centrali tedesche pri-
ma che queste autorità abbiano cessato
di esistere.
Il finanziere D'Aberdon e gli esperti
LONDRA, 7. — L'«Evening Stan-
dard» scrive. Sarà interessante vede-
re se si offrirà a lord D'Abernon, non
più Ambasciatore, un posto nel Comi-
tato degli esperti.
Lord D'Abernon, dice il giornale, è
un finanziere e la sua nomina sarebbe
un'occasione per mettere in pratica il
diritto, che ha ciascuna nazione, di de-
signare i rappresentanti che essa sceglie
senza preoccuparsi di sapere se tale
nomina piaccia o non a un'altra nazio-
ne.
La situazione in Germania
perdura gravissima
BERLINO, 7. — La tensione nei
rapporti della Baviera col Reich si è
aggravata negli ultimi giorni e la stam-
pa è unanime nel ritenere che siamo al
la vigilia di avvenimenti molto seri.
A Monaco è stato inaugurato un re-
gime di terrore e i capi socialisti sono
stati costretti a riparare fuori dei con-
fini bavaresi per sfuggire all'arresto.
Altrettanto hanno dovuto fare parecchi
noti ebrei, che anche in Germania —
come del resto in quasi tutta Europa
centrale e settentrionale e come anche
in Russia — sono alla testa del mo-
vimento comunista.
Continua a circolare la voce che per
l'anniversario della proclamazione della
Repubblica, vale a dire per il 9 cor-
sarà iniziata la marcia delle organizza-
zioni nazionaliste su Berlino. Il piano
relativo sarebbe stato elaborato da Lu-
dendorff, da Hitler, che è capo delle or-
ganizzazioni della croce uncinata, e da
Ehrhardt, che dirige la Lega naziona-
lista «Oberland». A costoro si sarebbe
aggiunto l'ex principe di Coburgo-Go-
tha, il quale comanderebbe alcuni re-
parti dei legionari della croce uncinata.

Gruppo Universitario  
Comunicazioni della Reggenza

Alla nostra M. Reggenza il Consiglio Direttivo della «Pax Romana», la grande e nota Associazione internazionale degli Universitari cattolici, con sede centrale a Fribourg, inviò a mezzo della «Pacia» il bollettino dell'ultimo congresso degli studenti polacchi della «Odrozdenie».

Venne fondata nel 1906, per l'impulso di pochi studenti universitari, incoraggiati dalla benemerita contessa Plater-Zyberk; in quei tempi di oppressione nazionale e religiosa da parte del ferocissimo governo russo il Gruppo Universitario fu quasi una società segreta, una setta di eroi, che offrivano la mente e il cuore all'ideale indissolubile di Patria e Dio.

La guerra divise i membri, molti dei quali militarono nella legione di Silsudejki, altri fuggirono sino in Francia, ov'era la Patria profuga.

Nel 1919 i membri superstiti si riunirono e ricostituirono su più larghe basi la Associazione studentesca, chiamandola a significarla «persone emigrate in campo della scienza e delle battaglie sociali».

Vi parteciparono centinaia e centinaia di studenti universitari, e illustri persone quali il Card. principe Kakovsky, l'arcivescovo principe Teodorowicz, i M. Rettori della Politecnica, il sig. Incastevic, del Politecnico, sig. Staniewicz, dell'Istituto sup. di Agricoltura, sig. Dolrowsky, dell'Università cat. di Dublino, padre Woroniesky, e molti deputati, oltre il presidente della medesima «Odrozdenie» Chacinsky e i rappresentanti delle Associazioni studentesche della Gioventù nazionale, liberale e delle corporazioni.

Il programma svolto furono i discorsi di apertura; il congresso durò quattro giorni alternati da sedute private di studio.

non deve mai venir meno nel cuore dei figli anche lontani.

Lieto simposio. — Lo stesso sig. Carlo de Bernardis volle fosse festeggiato anche nella sua S. Vito il suo giorno onomastico.

La commemorazione della Vittoria. — A S. Vito si commemorò la festa della vittoria con solenne uffiziatura per i caduti.

OSOPPO  
La celebrazione dell'anniversario della difesa del 1848

Programma di domenica 11 corrente: Ore 9.30 - 10.30; Ricevimento Autorità, Associazioni e vermouth d'onore nel locale scolastico; ore 11: Corteo dal piazzale delle scuole, al Forte; scio primario della lapide con discorso ufficiale di S. E. Dario Lupi ss. al Ministero della Pubblica Istruzione; ore 13: Concerto musicale; ore 18: Illuminazione del Forte e del paese.

S. DANIELE  
Un arresto. — Venne condotto ieri sera alle carceri, dai carabinieri di Fagnano, certo Serafini Augusto di 26 anni di anni 28, di Rive d'Arcano, imputato di minacce a mano armata e perchè trovato in possesso di armi non denunciate.

TORREANO di Cividale  
La nomina del medico. — Il dott. Giovanni Tarentini ebbe finalmente, dopo due anni, la nomina ufficiale di medico chirurgo in questo paese.

CIVIDALE  
Bravo... il giocoliere!  
Forse in un baraccone da piazza potrebbe essere preso a calci. Noi, «bravi figliuoli» lo compassioniamo semplicemente, come sempre.

TRIVIGNANO UDINESE  
Solenni cerimonie. — Domenica, giorno del Natalizio del nostro Augusto Sovrano, si terranno qui in Trivignano tre solenni cerimonie: l'inaugurazione delle bandiere donate alle scuole e del gagliardetto della locale sezione del fascio, l'inaugurazione d'una lapide ai Caduti del Comune e quella del Parco della Rimembranza.

S. VITO di Fagnano  
Cospicua beneficenza all'Asilo Infantile. — I coniugi Carlo de Bernardis ed Elena Varutti da S. Vito di Fagnano, inviarono da Buenos Ayres, ove si trovano da molti anni, la bella somma di L. 4000 a beneficio dell'Asilo infantile.

S. VITO di Fagnano  
Cospicua beneficenza all'Asilo Infantile. — I coniugi Carlo de Bernardis ed Elena Varutti da S. Vito di Fagnano, inviarono da Buenos Ayres, ove si trovano da molti anni, la bella somma di L. 4000 a beneficio dell'Asilo infantile.

di rispondere ai tre punti di cui sopra, e che furono da lui provocati, si ha tutto il diritto di ritenere disonesto e poco eroico il contegno polemico di un tale corrispondente.

Ci fa l'accusa che noi facciamo scudo ad una famiglia particolare che potrebbe essere anche quella dei Brosadola.

Se non cerchi detto «signore» di esulare dalla questione principale facendo delle domande oziose. A dette domande se mai, risponderemo quando lui avrà fatto altrettanto per i punti sopraccennati e per i quali lo richiamiamo all'ordine dal 21 del passato mese.

Ma (perché l'oca) vien proprio da ridere che un uomo eroico, in venti giorni non sappia trovare il modo di giustificare almeno la prima baggianata stampata il 19 ottobre sul «Giornale di Udine».

Altro che coraggio! Altro che acume polemico! Zucca e oboia di un mondo ledere! Ha il fegato poi il «grand om» di parlare di fughe. Ma fughe di chi? Di noi? Di lui?

Se da venti giorni lo attendiamo con le risposte e i documenti militari e non ha portato un tavolo, e mena il can per l'aja!

Meno male che il pubblico evidenziasse per essere in terra di «Tartufi» (lo dice lui) sa distinguere proprio a pennello con quella sua frase: «distinguere è necessità ed onestà».

In ogni modo noi non siamo fuggiti, lui neppure, e allora la fuga del... gatto.

Dice bene dando in pasto al pubblico le motivazioni delle onorificenze di guerra non si fa altro che diminuirsi... se pubblicasse la sua, la vedremmo subito ridotto ai minimi termini con la regola del massimo comun divisore!

GEMONA  
Interessi pubblici ed incompatibilità amministrative  
In seguito alle dimissioni presentate, due mesi or sono, da tutti i Membri della Congregazione di Carità amministratrice anche dell'Ospedale Civile con annesso Manicomio, il Commissario Prefettizio, in forza del disposto dell'art. 47 della legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza, assunse la gestione dell'Opera Pia.

La «Patria del Friuli» annuncia ora che il comun. Caroncin si è finalmente deciso a nominare i nuovi membri della Congregazione. Noi, pensiamo, veramente, che egli avrebbe dovuto farlo prima e non attendere i termini di legge.

Il corrispondente della «Patria», da buon giornalista ufficioso tenuto ad usare gli eufemismi — nel dare la notizia che noi commentiamo, vuol attribuire il provvedimento al fatto che il Commissario è troppo occupato nelle «facce» del Comune. Ma non attacca. Il Commissario — certo per legittima e doverosa anziosità di amministrare anche il patrimonio dei poveri — ha continuato a tenersi lo incarico se non di fosse stato di mezzo quel benedetto art. 47 che impone la nomina dei nuovi membri della Congregazione entro due mesi dallo scioglimento dell'amministrazione.

Commissario avrebbe dovuto procedere ancora prima alla nomina; l'obbligo giuridico e morale a farlo sorgeva per lui — a nostro avviso — il giorno stesso nel quale egli riteneva necessari ed indilazionabili certi provvedimenti che non si potevano, e non si possono tuttora, riguardare come determinati dagli interessi convergenti del Comune e dell'Ospedale e dell'Opera Pia Modesti Baldissera.

Nella delibera, con la quale il Commissario aumentò di L. 15.000 annue il contributo del Comune alle R. Scuole professionali, afferma che a tale maggior spesa sarà fatto fronte, in bilancio, col previsto minor onere della speditività. Il che ci fa supporre — e la Civile con annesso Manicomio, il Com. costanze — che il Commissario Prefetto, del Comune, nella sua qualità di amministratore temporaneo dell'Ospedale Civile, abbia attuato un anfico progetto — molto caro a qualcuno, che vorrebbe alleggerire il bilancio comunale a spese dei terzi, ma mai attuato dalle Amministrazioni precedenti perchè ritenuto ingiusto — quello cioè di accollare all'Ospedale tutte le spese di speditività di tutti i ricoverati gemonesi.

La situazione di diritto, in proposito, sinora era questa: che l'amministrazione dell'Ospedale, in base a delibera di parecchi anni or sono, avrebbe dovuto prendere a suo carico annuale una dozzina di ricoverati gemonesi. In fatto, però, queste numero era sempre superato.

Noi riteniamo che la tesi sostenuta sempre dall'Amministrazione Ospitaliera, sul non obbligo in essa a mantenere tutti i ricoverati poveri del Comune — tesi, in realtà, mai seriamente contrastata dal Comune — sia fondata.

L'Ospedale, vero e proprio, ha patrimonio e rendite assai misere, insufficienti, certo, a sopprimere alle spese occorrenti per le piazze attuali; non basta sicuramente a se stesso e, si può dire, che vivacchi sulle rendite della gestione manicomiale.

Ma a parte il merito della questione — su la quale dovrebbe per ritornare la nuova amministrazione congregazionaria se essa intende veramente di tutelare il patrimonio dei poveri — noi, osservando che due tesi erano in opposizione e che l'interesse del Comune era in conflitto con quello dell'Ospedale, diciamo che la decisione non poteva essere presa dalla stessa persona che rappresentava gli Enti in contrasto. Le forme devono essere sempre osservate, massime poi quando — come nel caso — esse sono garanzia presunta di tutela e di difesa di diritti e di interessi.

E l'appunto noi lo muoviamo per un'altra decisione del Commissario Prefettizio, per quella, cioè, che si riferisce ad un licenziamento in meno di 24 ore di tutti gli orfani di guerra raccolti nell'Asilo Infantile Modesti-Baldissera e all'adattamento a uso scuole del locale per essi adibito, locale che l'Asilo aveva in affitto dalla Congregazione di Carità.

Anche in questa occasione, il Commissario agì come rappresentante del Comune, della Congregazione di Carità e dell'Asilo Modesti-Baldissera del quale figurava presidente in quanto rappresentava l'amministrazione Congregazionaria. Quindi nessuna voce discorde neanche a sostegno ed in difesa di quei poveri orfani di guerra che attendono tutt'ora una sistemazione qualsiasi.

A questa baracorda giuridica e morale sembra sia stato, adunque, posto oggi un termine. Era tempo, davvero! Il corrispondente della «Patria» notoriamente bene informato anche perchè membro del Direttorio, afferma che la nuova amministrazione della Congregazione «ha carattere fascista». Sta bene. E' opportuno che i fascisti comincino ad assumere in pieno e pubblicamente la responsabilità del potere.

Dal canto loro i popolari ed i cattolici militanti possono guardare con soddisfazione all'opera delle Commissioni Ospitaliere passate, nella composizione delle quali non ha mai prevalso il criterio della partigianeria settaria, e ricordare — massime in questi giorni di patriottiche ricorrenze e di faustissime date [ai dimentichi ed agli ignari ricordiamo che le truppe nemiche, non prigioniere, lasciarono Gemona la sera soltanto del 7 novembre 1918 e che le prime pattuglie nostre entrarono in città l'8 mattina] — che chi salvo, nei giorni tremendi dell'invasione, le aziende ospitaliere e manicomiali dalla ingordigia, dalla depredazione e dalla prepotenza del nemico e poté — a liberazione avvenuta — riconsegnare il loro patrimonio mobilia-

re più che intatto dopo aver pensato quasi da solo alla tutela ed al mantenimento di circa 100 persone, fu un sacerdote: Mons. Giuseppe Pantoni.

E con un passato, al proprio attivo, di affetto, di cura e di retta gestione, popolari e cattolici militanti possono anche sorridere davanti alla partigianeria di un provvedimento che — stiano sempre alle notizie della «Patria» — li esclude completamente dall'amministrazione dell'Opera Pia.

La festa della Vittoria. — (rit.) Gemona la commemorò degnamente. Alle 9.30 in Piazza davanti al monumento ai caduti convennero le Autorità Civili e Militari, le truppe del Presidio i combattenti, le scuole e le varie associazioni. Quivi il ten. colonnello comandante il Battaglione Gemona tenne il discorso ufficiale. Incolonnatosi il corteo con alla testa la Banda della Pro Gemona si recò al Cimitero ove da Mons. Arciprete venne celebrata la S. Messa e disse parole di circostanza. Gran numero di popolo vi assisteva.

Alla sera al Teatro Sociale venne data una serata a beneficio dell'Asilo Infantile Orfanotrofio Modesti Baldissera.

Notata e commentata la mancata illuminazione del palazzo municipale che nei giorni precedenti invece non mancò.

S. LEONARDO degli Slavi  
Efficacissima missione. — Domenica 4 corr. si è chiusa solennemente la missione predicata dai Rev. mi Padri Lazaristi di Merna P. Giovanni Sdraulig e P. Michele Clainsech e Cosizza.

L'esito è stato soddisfacentissimo, poiché il 100 per 100 sono stati a ricevere i santi Sacramenti. Nel mentre rendiamo pubbliche grazie ai zelantissimi missionari, facciamo fervidi auguri che il frutto di questa prima missione a Cosizza abbia ad essere duraturo.

Mortale disgrazia causata dal vino. — Ieri fu data sepoltura a certo Fanna Giuseppe, da S. Leonardo, trovato morto domenica mattina sotto il ponte che unisce Merso superiore a S. Leonardo.

La disgrazia, purtroppo, va attribuita al vino, poichè egli rinasando di notte dev'è all'imbocatura del ponte vicino al capifoglio cadendo in malo modo e trovando la morte. Il fatto ha destato grande impressione nel paese, tanto più che lascia la moglie e due teneri bambini nella miseria.

TREPPLO GRANDE  
Fatti disgustosi. — Diversi ex combattenti al ritorno da Udine dalla cerimonia di domenica, si presentarono al R. Commissario per unigliergli gli ossequi e gli omaggi della costituente sezione di Trepplo Grande.

Ma durante il colloquio fatalità volle che tra il dottor Castellana e il dott. Zuzzi si iniziasse un futile diverbio che radunò una folla schiera di ex combattenti, fascisti e militi nazionali. Ne seguì come corollario che un fascista ordinò ai militi presenti di puntare le armi: fu buona ventura che l'incidente non ebbe seguiti dolorosi e tragici.

Commovente la dignità e fiera protesta che il sig. Moretti Giuseppe, fregiato delle medaglie di guerra indirizzò al R. Commissario presente al fatto, ne seguirono baci ed abbracci.

GORIZIA  
Riapertura della biblioteca del Gabinetto di lettura

In seguito ad un deliberato preso in un'ultima seduta della Direzione del gabinetto di Lettura, che, come per il passato, vuole rimanere il centro della vita culturale cittadina, è stata ieri riaperta al pubblico la biblioteca circolante popolare.

I libri verranno distribuiti ogni sera (eccetto il sabato) dalle ore 18 al 19 dietro una garanzia di L. 2 ogni libro e un canone mensile di L. 1.

GRADISCA  
Commemorazione dei Caduti. — (rit.) Domenica mattina tutte le Autorità Associaz. si recarono al Cimitero Militare di Poggioterzarmata dove il Cappellano don Brumat celebrò la messa. Il maggiore Aloisi disse parole ricordando i caduti. Il R. regg. Savoia fece deporre due splendide corone d'oro.

Dedicato a coloro che pretendono di avere il monopolio del patriottismo

Quello che il gen. Cavaglia disse della Gioventù Cattolica Italiana

Quello che il gen. Cavaglia disse della Gioventù Cattolica Italiana nell'anniversario della Vittoria di questi tempi in cui è uso far monopolio di patriottismo, ci piace ricordare un giudizio del valeroso generale Cavaglia che si riferisce al contegno tenuto dai Giovani Cattolici durante la guerra.

Ecco le parole pronunciate dal generale Cavaglia il 14 luglio a Pieve di Teco (Liguria) ove tenne un discorso «Per inculcare lo spirito di disciplina e di serietà, tanto necessario nel momento presente, raccomandando, come fattore indispensabile, il rispetto alla nostra santa Religione. Essa conta vent'anni di lotte e di trionfi, che costituiscono la quarantennale gloria della sua indefettibilità. Con le sue si intrecciano mirabilmente le glorie migliori della Patria, e non si può dar vero italiano che non sia ad un tempo vero cattolico. Questo rispetto però, non deve essere un semplice consenso, limitarsi ad una simpatia qualsiasi, ma deve tradursi in pratica, con la venerazione del Sacerdote, del Tempio e la fedele partecipazione in tutte le manifestazioni del Culto... Mi consta che avete un Circolo giovanile; ebbene, favorete e rispettatelo.

«Questi Circoli ci danno belli esempi di disciplina e patriottismo vero. Nell'imane guerra trascorsa i soci di tali associazioni più d'ogni altra, mostrarono spirito di sacrificio, arrivarono all'eroismo. Nessuna società ha dato una maggiore percentuale di caduti della Gioventù Cattolica Italiana».

Le parole dell'eroico generale di «Vittorio Veneto» sono il degno riconoscimento del patriottismo della G. C. I., e certo, costituiscono un monito per coloro i quali vorrebbero la patente di patriottismo fosse solo la tessera del loro partito.

XXX

Annotando  
Cortei e legnate

Sugli incidenti accaduti a Milano in occasione delle solenni cerimonie patriottiche per l'anniversario della Vittoria, l'agenzia «Stefania» ha tenuto un sepolerale silenzio sebbene per le notizie dei fatti si siano prontamente divulgate.

Al grandioso corteo che accompagna va quaranta salme di caduti in guerra, sfilato con una partecipazione di oltre 200 mila abitanti attraverso le vie della capitale lombarda, vollero intervenire anche i repubblicani e i socialisti unitari, sembrando loro, in un giorno di gloria nazionale che segnava l'anniversario di una data storica per la Patria, cosa più che logica il partecipare al tributo comune d'affetto che si rendeva agli artefici della Vittoria. Loro pensavano che la guerra, ed è giusto, anche i repubblicani e socialisti l'hanno fatta. Feceero però i conti senza l'oste che questa volta, come sempre è il fascio coadiuvato da delegati della Questura.

Ditatti il delegato Pamo, quello dice la «Giustizia» con ironia — che da invano la caccia ai ladri di milioni, strappò il vessillo rosso ai repubblicani e i fascisti mangianellaron con estremo furore patriottico le teste di vari mutilati e decorati social-repubblicani concionandoli a dovere.

Del resto fra i sabotatori della Vittoria di ieri, presenti al corteo, c'era anche Treves, Turati, D'Aragnone e altri il cui solo nome era una provocazione. Quando la stonatura è troppo evidente!...

Noi deploriamo il fatto poichè per noi che se anche la novità dell'intervento di socialisti a una cerimonia patriottica poteva dare giustamente orgoglio ai fascisti, pure oggi sarebbe orgoglio di cambiare un po' mentalità anche nei riguardi dei mai abbastanza deprecati peccatori di ieri, anche e principalmente per il ristabilimento della concordia nella nostra cara patria?

Tanto più che chissà quante delle concimie nere che li mangianellaron nel 1919 erano loro compagni di fede d'azione!...

ECONOMICI  
Commerciali  
LIQUIDA quaterni lire quattro del programma. Piccioni, Milano, Via Molinetta 31.

Offerte d'impiego  
LUCIDATORE mobili abilissimo in qualunque lavoro, disposto trasferirsi a Trieste assumerebessi prontamente in pieno lavoro. Scrivere indicando età, referenze e Gaggioli, Via Brunner, Trieste.

Sottoscrivete a 'il Friuli'

... ASTERISCHI ...

Sistemi... statici

(P. di B.). - Cose usuali che non hanno più valore. Ricordo che nel 1920, se non erro, in agosto, a Tolmezzo per...

UDINE

Riunione della Commissione Reale

Nel pomeriggio di ieri, sotto la Presidenza del cov. uff. Lops si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria...

Altre malefatte del falso capitano

Man mano che il lavoro investigativo va sviluppandosi intorno alle imprese del pseudo capitano Pagarazzi...

Spacciatore di biglietti falsi

Al cambiavalute Aloisio si è presentato un fido con una carta da cento lire per aver moneta. Ma la carta era falsa...

L'attività della Università Popolare nell'anno 1922-23

Chiudendo il bilancio del secondo anno di vita, si può dire che la Università Popolare di Udine ha assolto con onore il suo compito educativo...

Una nobile lettera del Duca d'Aosta

Il Sindaco che fece omaggio a S.A. il Duca d'Aosta della fotografia che ricorda la visita fatta a questa città il 27 Maggio decorato ha ricevuto dal valoroso Principe Comandante la invitata IIIa Armata, la seguente lettera:

Finanze, 24 Ottobre.

«La fotografia inviata dal Comune di Udine che, se è opera di signori artefici, è soprattutto un novello documento di devozione, mi è riuscita assai cara perché ha rievocato in me il ricordo di una giornata illuminata da una pura luce d'italianità».

sera, siccome si commemorava una data solennità l'orchestra pensò bene di suonare la Marcia Reale.

Il pubblico applaudi e si levò in piedi, spontaneamente come avrebbe fatto ogni buon italiano. Dopo pochi minuti l'orchestra, era inevitabile, attaccò «Giovinezza»: pochi del pubblico si levarono in piedi e meno si scoprirono. Santo cielo! se la suonano ogni momento, che bisogno c'era di incomodarsi! Ed ecco il «clou» prevedibile.

Un fascista più caldo degli altri un po' offeso nel suo decoro, vocando, impose all'orchestra di ripetere «Giovinezza», il che fu fatto, esigendo gli applausi e le scappellate del pubblico. Allora per giusta reazione all'imposizione tre quarti del pubblico uscì dal caffè, tranquillamente!

Un fatterello, dico, usuale e di nessun valore ormai; ma, toh, a distanza di un anno dalla marcia su Roma questi metodi, mi pare, non dovrebbero esistere!

Non dicevano tempo fa, certi giornali che siamo in tempi dinamici?

Ma questi sono tempi statici, mi pare; seppure non sono troppo ingenui!

Per questo ricordavo più sopra Tolmezzo e Sottomarina...

A Udine, col suo Castello, campeggia nel tersissimo cielo come il senno di un'ala, e dell'armata delle genti friulane, si rivolge con nostalgia il cuore di ogni italiano che vi sia passato d'accanto, fra una battaglia e l'altra, vestito dal suo grigio verde; per Udine ogni superstita fante serba nel petto un tesoro di gratitudine poiché essa lo ristorò, come una mamma, di tenere cure e gli offerse maschi e sempi di ferocia; a Udine il comandante della IIIa Armata, fante tra i suoi cari fatti, si sente legato da vincoli, forti come l'istesse fibre del cuore che non può scordare.

Cordialmente Emanuele Filiberto di Savoia L'on. Marchi al Sindaco

L'on. Marchi ha inviato al Sindaco comm. Spezzotti il seguente telegramma:

«Progo manifestare cittadinanza tutto compiacimento governo solennissima cerimonia 4 Novembre che rievoca l'insuperabile fede Friuli nostra veduta vigile confin Patria».

Marchi - Sottosegretario Stato.

NOTE STORICHE

Le processioni a Udine nella metà del Secolo XVII

Da un foglietto esistente nella B. C. C. (Raccolte Joppi) stampato nel 1657 del tipografo Schiavati rilevasi quante e quali siano state in quell'epoca le pubbliche processioni che si facevano nella nostra città. A titolo di curiosità storica le ricordiamo:

20 gennaio, giorno di S. Sebastiano, in memoria della liberazione dal contagio avvenuta l'anno 1511:

la sera del Venerdì Santo per l'ospitale della Misericordia;

la 2a festa della SS.ma Pasqua per il Monte della Pietà;

addì 25 aprile: «S. Marco protettore della Serenissima Repubblica nostra»;

la 2a festa di Pentecoste «in memoria della gratia che fece il Signor Dio a questa città et Patria liberando la dalla peste l'anno 1556 addì 9 giugno»;

addì 6 giugno (B. Bertrando) «in memoria della felice nostra dedizione alla Serenissima Repubblica»;

il giorno del Sacratissimo Corpo di Cristo;

la sera dell'ottava d'essa solennità; addì 24 giugno: Natività di S. Giovanni Battista;

addì 15 agosto giorno dell'Assunzione della B.ma Vergine per lo Monte Sacro in esecuzione del 42 Capitolo di esso Monte;

addì 16 agosto «S. Rocco e si visitano le Chiese del Castello»;

addì 7 ottobre, S. Giustina, «in memoria della gloriosa vittoria ottenuta contro il turco l'anno 1571»;

la prima domenica dopo la festa di S. Caterina «in memoria della liberazione dal contagio dell'anno 1599 et si va alla Madonna delle Grazie, dove s'offeriscono due torcie di lire otto l'una et sei candelotti, cantandosi in detta chiesa una Messa, in esecuzione della parte di 20 gennaio 1599».

Le entrate, di cui si giovò l'Università, in quest'anno furono di lire 14.682,25 (doppio rispetto al 1921) e furono spese L. 12.793,55.

Nella sua relazione il Consiglio di retto ricorda quindi i soci deceduti durante l'anno; prospetta nuove iniziative, come brevi corsi di stenografia e di lingue; si augura, che il Consiglio entrante possa con alacrità e successo proseguire l'opera nobile di educazione civile intrapresa e continuata dalla fondazione ne' due anni di vita.

I tubercolotici di guerra

Con delibera Consiliare venne approvata che l'Associazione Nazionale Tubercolotici di guerra a cominciare dal giorno 1 ottobre 1923 si nomini «Associazione Friulana Autonoma Invalidi T. di Guerra con sede stabile in Udine». L'Ufficio in via Aquileja N. 1 venne trasportato in Via Francesco Mantica n. 26 Udine.

Cinema Teatro Cecchini

Grande concorso di pubblico di tutte le classi anche ieri sera a godersi del grandioso programma che il Cecchini con buon tatto è saputo allestire. «Il figlio di Tazzano» «Ridolini groom d'albergo» «Il disastro terremoto giapponese». E' un spettacolo che nessuno deve mancare.

Oggi ultima replica. Domani 2. Epilodio del «Figlio di Tazzano» intitolato «La vendetta dello Serico». Seguirà una commedia con «Ridolini».

Scelto accompagnamento orchestrale.

Cinema Eden

Ieri fu un pienone. E bene lo meritava la grandiosa film, Leonardo da Vinci (1452 - 1519) nella quale è magnificamente ritratto la vita avventurosa ma del più grande italiano, vissuto in un periodo fortunoso della politica italiana.

Rubrica Commerciale

Borsa di Milano

Rendita 78,40; Consolidato 89,90; B. d'Italia 1487; B. Commerciale 1106; Credito Italiano 792; Banco di Roma 100.

CAMBÌ: Parigi 129,10; Berna 400 e 25; Londra 100,57; New York 22,60; Vienna 00313; Bukarest 10,70; Bruxelles 111,50; Madrid 299; Praga 65,75.

Borsa di Trieste

Rendita 78; Consolidato 89,50. CAMBÌ: Parigi 129; Londra 100,60 New York 22,55; Berna 400; Amsterdam 800; Bukarest 10,75; Praga 65,75 Vienna 00315; Bruxelles 110,50.

Lavori di stagione NEL CAMPO

Durante i lavori di preparazione per le semine, si curi la distruzione degli insetti; si estenda l'uso della Calciomide, ottima come sostanza concimante ed buon effetto contro i parassiti delle piante per la sua consistenza e per il suo sgradevole odore. Si eseguisca con scrupolo la disinfezione delle sementi e in particolare quella del frumento, con solfato di rame e calce. Nella preparazione delle sementi di prato ed erbaio si curi l'allontanamento delle Cuscutte, si eviterà poi il grave inconveniente di dover far ricorso all'estero per l'acquisto di semi puri, mentre da noi se ne possono produrre della migliore qualità.

NELLA VIGNA

I sarmenti guasti e perforati, le foglie secche cadute al suolo dovranno essere raccolti e bruciati essendo nidi di insetti dannosi e focolai di infezione peronosporica. Gli stracci o le fascie collocate intorno ai ceppi delle viti per la cattura delle Tigole e di altri insetti, si sbollentino oppure si pongano nel le gobbie a rete metallica.

CEREALI

In Italia mercato discretamente animato con prezzi quasi invariati. Le semine dei frumenti procedono alacri col primo favore della stagione. Gli altri cereali quotati. La raccolta granaria in Italia ha raggiunto proporzioni impreviste, soddisfacentissime. Oltre che la raccolta dell'anno scorso di 17 milioni di quintali, venne superata la media di ben 14 milioni.

BESTIAME

Non si hanno a segnalare variazioni degne di nota né nei capi grossi né nei vitelli sempre attivamente richiesti e assorbiti in tutta la loro disponibilità. I suini continuano l'andamento sostenuto della precedente settimana.

FORAGGI

La stasi perdura negli affari e riverbera la propria caratteristica sulle quotazioni immutate. Per e paglie stessa situazione che nei fieni.

VINI

Nel sud la vendemmia è cominciata con risultati soddisfacenti sotto ogni aspetto, in talune zone; in altre conti nua sotto il favore della stagione. Gli affari riprendono acquistando animazione in talune regioni del Nord, ma senza ripercussioni notevoli però sui prezzi sempre deboli.

CONCIMI

A Genova il nitrato soda si offre a L. 132 per vagoni completi. Il solfato ammonico depressò. La cianamide sulle solite quotazioni. Attivissimo il per fosfato.

Orario ferroviario

LINEA CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Udine: 4,35 - 9,40 - 18,01.

Partenze da Staz. per la Carnia: 7,30 - 10,50 - 12 - 19,05.

Arrivi a Villa Santina: 8,25 - 11,45 - 14,30 - 20.

Partenze da Villa Santina: 6,15 - 9,30 - 15 - 17,25.

Arrivi a Sstaz per la Carnia: 7,05 - 10,20 - 17,20 - 18,15.

Arrivi ad Udine: 8,35; 12,05; 19,26.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8,15 - 12,30 - 18,05 - 20,10.

Arrivi a Cividale: 8,45 - 13 - 18,35 - 20,40.

Partenze da Cividale: 7,15 - 11,10 - 14 - 18,50.

Arrivi ad Udine: 7,45 - 11,40 - 14,30 - 19,20.

UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine ore 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25 - 20,5.

Arrivi a Udine: ore 7,14 - 8,44 - 9,44 - 10,44 - 11,44 - 12,59 - 13,59 - 14,59 - 15,59 - 16,59 - 17,59 - 18,59 - 19,59 - 20,59.

LINEA UDINE - VENEZIA

Partenze da Udine: 2,05 - 5,35 - 7,10 (fino a Casarsa) - 9,10 - 12,25 - 16,05 - 20.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4,35 - 9,40 - 18,01 - 19,40.

Arrivi a Udine: 1,15 - 8,35 - 12,05 - 19,26.

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 4,50 - 8 - 10,10 - 14 - 17,30 (fino a Gorizia) - 19,55 - 22.

Arrivi a Udine: 7 (da Gorizia) - 9 - 12 - 15,45 - 19,30 - 22,20.

Linea Udine - Palmanova S. Giorgio di Nogaro

Partenze da Udine: 5,10 (fino a Palmanova) - 6,10 - 10,15 - 19.

Arrivi a Udine: 7,35 - 10,05 (da Palmanova) - 13,17 - 18,25.

TRAMVIA DEL BUT

Partenze da Paluzza: 5,20 - 6,40 - 10,5 - 15,20.

Arrivi a Tolmezzo: 6,25 - 7,45 - 11,10 - 16,25.

Partenze da Tolmezzo: 8,20 - 12 - 17,50 - 19,50\*.

Arrivi a Paluzza: 9,35 - 13,15 - 19,5 - 21,5.

\*Treni che si effettuano nei soli giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA

Dott. D. DAMIANI Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settemb.

CASA DI CURA per malattie d'occhio - naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA Udine - Via Cussignacco, 15 - Udine

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riser. L. 176.000.000 SUCCURSALE DI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele Tutte le operazioni di Banca

Gabinetto Dentistico

Dott. ERNESTO LODIGIANI Medico - Chirurgo Specialista UDINE - Piazza S. Giacomo II - UDINE

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

CONCESSIONARIA DELLA PUBBLICITA' DI PRINCIPALI GIORNALI ITALIANI Sede di MILANO

Succursali: BOLOGNA - CATANIA - FIRENZE - GENOVA - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - TRENTO - TRIESTE - VENEZIA - ANCONA - BOLZANO - GALLARATI - COMO - FERRARA - MERRANO - MESSINA - PADOVA - PAVIA - PIACENZA - BAVENNA - RIMINI - ROVIGO - SASSARI - SAVONA - SPEZIA - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiale in UDINE, Via Manin, 10

Concessionaria esclusiva della Pubblicità nei seguenti Giornali:

Table with columns: City, Journal Name, and Frequency. Includes Ancona, Bologna, Bolzano, Cagliari, Catania, Cernobbio, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Merano, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Piacenza, Rapallo, Ravenna, Roma, Savona, Spezia, Treviso, Udine, Venezia, Vicenza, Verona, and Trieste.

GIORNALI DI LINGUA ITALIANA che si pubblicano in Svizzera

Table with columns: City, Journal Name, and Frequency. Includes Bellinzona, Chiasso, Locarno, Lugano, Ginevra, and Svizzera.

TASSA SULLA PUBBLICITA'

Con decreto governativo è stabilita una tassa sulla pubblicità a carico dell'inserzionista e seguenti basi: Se l'avviso non supera le L. 10. - L. -10 Se supera le L. 100 e non le L. 250 L. 1,20 Se supera le L. 10 e non le L. 50 - 25 Se supera le L. 250 e non le L. 500 - 8. - Se supera le L. 50 e non le L. 100 - 50 Se supera le L. 500 - 12. - per ogni inserzione calcolata al prezzo di tariffa.

Seme bachi di primo incrocio

cellulare, speciale a zero d'infezione NelPremiato Stab. Bacologico del cav. Pietro Bidoli di Conegliano.

INCROCIO CHINESE a femmina bianca e gialla.

BIGIALLO DORATO a baco bianco e rigato.

POLIGIALLO extra sferico e gialli. Cercansi ogni comune libero, Provincia di Udine seri, attivi agenti bene retribuiti. Indirizzare offerte e prenotazioni all'Agente Generale sig. Ugo Mazzilli - Udine - Via Rialto n. 13.

Casa di Cura per Malattie degli Occhi

Dott. T. BALDASSARRE SPECIALISTA Prescrizione di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loghi; cura radicale della lacrimazione o operazione della cataratta. Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 15-17. Telefono N. 3.60 Udine - Via Cussignacco 15 - Udine

Prof. Dott. SILVANO MENGHETTI

Docente nel R. Istituto di Studi Superiori in Firenze già in reparti chirurgici specializzati di Parigi di Utenno e in cliniche della Germania. Consultazioni di Chirurgia Vie Urinarie - Endoscopie: dell'uretra - della vescica dell'apparato digerente UDINE: Via Manin dalle 11 alle 16 - TOLMEZZO ogni lunedì - TRICESIMO: dalle 8,30 alle 10

Abbonatevi a "il Friuli"

Banca Commerciale Italiana Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.786.000 - Riser. L. 176.000.000 SUCCURSALE DI UDINE - Piazza Vittorio Emanuele Tutte le operazioni di Banca

S. Maggiulli e Melania Zanier alla sbarra

L'escussione dei testi - L'avv. fiscale militare ed altri funzionari di P. S.

7.a Udenza

SPAZIANI DOMENICO di anni 53 attualmente residente a Roma, era la guardia addetta nel 1915 al Comando Supremo.

Riferisce in riguardo al colloquio tra la Zanier ed il Grablovitz avvenuto al caffè alle Alpi.

L'orda che il colloquio fra i due non aveva nulla di misterioso (commenti). Circa il sopralluogo alla Stazione per la Carnia per pedinare la Zanier, dice che non poté espletare la sua missione dato che la ragazza era in bicicletta e lui viaggiava a piedi (ibid.).

L'ex gendarme

NAVAIOLI UBALDO è un ex gendarme austriaco. Dichiarò di aver avuto un processo per spionaggio a Udine, di essere stato assolto e poi internato a Firenze. Conferma i sentimenti austriaci del Pagnut.

SERRAVALLE MARIA ved. Fama. Fu in carcere con la Zanier e ripete perciò cose già note.

ANZIL ELDA di anni 30 si trovò con la Zanier nella famosa casa Danolon. La ragazza, dopo il processo a Gemona, manifestò alla Zanier i suoi rimorsi per l'opera compiuta contro il Grablovitz.

PLETTI ERMENEGILDO da Udine. Si prestò per un ricorso in favore del Grablovitz. Ad un dato punto, risultando alcune contraddizioni nel testo, l'avvocato Gregoracci chiede che siano verbalizzate le ultime asserzioni.

MARZO VITO, ex agente di P. S., riferisce come per un equivoco del Maggiulli l'agente Mina-Cappelli fosse stato accusato di aver ricevuto un compenso di 50 lire da una donna per strappare un verbale di contravvenzione. Da questo emerge che il Cappelli avesse detto al Maggiulli di badare a la sua moralità, poiché aveva relazioni con la Zanier e di non dimenticare il collega che aveva fatto mettere in carcere.

Il delegato DI RAFFAELE era presente al famoso confronto avvenuto in questura tra lo scultore e la donna.

Il teste, addetto alla sorveglianza sulla prostituzione clandestina, fu sottoposto a processo per lenocinio. Venne però assolto e trasferito a Biella.

Ultima la deposizione di questo testimone, l'udienza venne rinviata al pomeriggio.

Udenza pomeridiana

Il posto riservato al pubblico è completamente gremito ancor prima che si apra l'udienza. Alle 14.30 entrano in gabbia gli imputati, i giurati siedono al loro posto ed il cav. Dolci inizia quindi l'escussione dei testi.

PAGNUT MARIO, di anni 24, da Cormons, si rimette a quanto ha dichiarato nel verbale scritto da cui emerge vagamente come il Grablovitz avesse tenuti discorsi austrofilii. In un codicillo poi al verbale stesso, il teste smentisce questa asserzione ritenendo che il delegato nel redigere il verbale abbia frainteso le sue parole. Riafferma perciò i sentimenti italiani dello scultore stesso e non crede che il Grablovitz fosse stato capace di far la spia.

Dai tre verbali contraddittori il teste dice che in quell'epoca aveva appena 16 anni e interrogato dal Maggiulli, quando si trovava in carcere avrà forse detto ciò che non voleva per paura di restare recluso più tempo.

SUOR CIRA CARRARA addetta al carcere (circostanza che la difesa Maggiulli fa mettere a verbale).

Il Presidente legge le deposizioni scritte che la suora conferma e dalla quale apparivano apprezzamenti in riguardo alla detenuta.

La suora ebbe incarico dal Giudice istruttore di indagare sulla ragazza per scoprire i sentimenti se mai avere da lei chiare dichiarazioni in merito al processo di Gemona.

Le segnalazioni

SORIO ERCOLANO da Verona ex guardia carceraria, ebbe nello stabilimento di Udine la Zanier. Fu avvertito dalle suore di servizio che la Zanier, comunicava dal carcere con una persona dal fuori. Il teste si è accertato che la relazione continuava e personalmente constatò che la donna veramente comunicava col delegato Maggiulli. L'avv. Gregoracci interrompe.

Il teste conferma la sua deposizione. La difesa avv. Gregoracci chiede la incriminazione del teste per falsa testimonianza... avendo in precedenza dichiarato di non aver colta inflagranza la donna quando scambiava i biglietti col delegato.

Il teste a nuova domanda dice di aver veduta la donna fare dei segni e di aver veduto pure il delegato Maggiulli.

La Zanier assicura che il capo Sorio l'aveva sorpresa nel colloquio di cui sopra.

Tra il Maggiulli e la coimputata avviene un battellocco che si protrae per alcuni secondi. Il funzionario smentisce la ragazza facendo notare come nell'epoca delle sue confessioni egli fosse lontano.

Richiamato il teste Sorio dichiara che non riferì gli ampi particolari quando nel 1917 venne chiamato dal giudice istruttore di Padova perché allora non ritenne opportuno. (commenti).

CECOTTI LEONARDO ex maresciallo dei carabinieri esplicitò indagini a Cormons ed a Cividale per rintracciare una certa Grinovero che estese le lettere anonime inviate alla questura.

Assunse informazioni in merito alla condotta dello scultore che gli risultarono ottime.

Il teste viene messo a confronto col Sorio dal quale seppa la storia dello scambio dei biglietti fra la carcerata ed il delegato.

A domanda del Presidente il Cecotti riferisce di essersi rivolto al consigliere comunale Rigotti per informazioni che riguardavano le generalità della Grinovero che lui andava rintracciando per ordine delle autorità superiori.

MARTINETTI Antonio delegato di P. S., attualmente in servizio ad Adria si trovò in una osteria col Maggiulli sapendo dell'operazione fatta da quest'ultimo «organizzato» una biechierata per festeggiare il collega per l'opera svolta a beneficio della Patria.

Si persuase più tardi della innocenza dello scultore a traverso informazioni assunte in città durante la sua permanenza. Dalla Zanier seppa che la stessa sarebbe stata più tardi disposta a confessare ciò che era veramente avvenuto nel processo presso il tribunale militare.

Interrogato a questo punto il Pagnut conferma di essere stato sì alla biechierata offerta in onore del Maggiulli, ma lui, beve una sola tazza e se ne andò subito lasciando nell'osteria i dipendenti.

Dopo cinque minuti di riposo viene ripresa la escussione dei testimoni.

SUOR ROSA TOSOLINI di anni 67 si rimette al verbale già redatto dal giudice al primo interrogatorio. La suora risponde brevemente ad alcune contestazioni rivolte dalla difesa poi è subito licenziata.

Viene letto il certificato penale della Zanier che suscita (ironia) le risa del pubblico.

L'avvocato fiscale militare

RAVIOLA CAV. GIOVANNI già avvocato fiscale addetto al tribunale di guerra di Gemona ora Procuratore del Re in Piemonte. Inizia la sua deposizione facendo presente che quale ufficiale di cavalleria venne addetto al Tribunale militare di Gemona. Circa il processo per tentativo di spionaggio, passa a narrare brevemente le circostanze ed i fatti che lo hanno provocato.

I testi a carico erano due: la prima una ragazza della Carnia, ed il secondo il delegato di P. S. di Udine, che firmava i verbali. Fu una pratica lunga, dice il teste, che fu spedita dalla questura ben dettagliata nei documenti e che occupò ben due mesi di indagini. (commenti). Il teste con franca parola ripete il capo d'accusa già noto ai nostri lettori. Il pubblico in silenzio profondo presta la massima attenzione alle frasi

che il Raviola via via va esponendo. Ricorda come a testimoni a disarcico nessuno vi fosse che potesse specificare fatti precisi. Venivano date informazioni, continua il teste, sulla moralità e sui sentimenti del Grablovitz ma, dei fatti specifici nessuno veniva smentito.

Una circostanza si impose alla mia coscienza dice e la circostanza è questa. Se almeno le notizie chieste dal Grablovitz avessero carattere riservato. Interrogai all'uopo i comandi superiori. La donna chiedeva veramente notizie di carattere riservato conosciute soltanto dal Comando Supremo e da uno speciale reparto di aviazione.

Da questo io ritenni doveroso sostenere l'accusa e rinviare il Grablovitz davanti alla giustizia.

Ripete che la ragazza al dibattimento si mantenne sarda, ferma nell'accusa. So che giunse anche il padre di lei, e che a tale vista la donna fu colpita da una crisi di pianto, tanto che mi parve che in quel cuore vi fosse ancora qualche cosa di buono.

In nome di questi sentimenti la ho esortata a dire la verità e lei mantenne sempre le dichiarazioni fatte.

Il Maggiulli depose all'udienza correttamente. All'udienza comparve anche il superiore diretto del delegato il quale riferì che il Maggiulli essendo un funzionario modello non era capace di errare. Da questi moventi in coscienza credetti mio dovere sostenere l'accusa di fronte al tribunale, accusa che si concluse poi con la sentenza di condanna. (memorii).

L'avv. Gregoracci chiede al teste se vi furono contrasti tra lui ed il De Giovanni. Questa domanda verrà rivolta quando comparirà l'altro teste. Così crede opportunamente disporre il presidente.

BERTACCIOLO: Ricorda il teste cosa avvenne dopo la sentenza?

TESTE: So che il Grablovitz fu colpito da male e cadde a terra.

A questo punto il pubblico fissa con insistenza il cav. Raviola che seduto davanti al Presidente ascolta con evidente interesse la lettura del capo d'accusa, lettura che certo deve suscitare in lui indimenticabili ricordi di vita militare che lo hanno, collegato al doloroso processo del tribunale di guerra.

Quale furono le conclusioni sue? chiede il presidente al teste.

Ricordo di aver ritirata l'accusa per veneficio e sostenuta quella per spionaggio.

Ha viste le pillole? Ho visto una scatoletta con polvere rosa.

Interrogato a questo punto il Luciani, dice invece che erano di color verde rame e non color rosa come afferma erroneamente il Raviola.

Dopo la lettura di documenti da parte del Comando Supremo circa il valore delle informazioni chieste per lo spionaggio, ed il rapporto sui vari liquidi corrosivi, la difesa avv. Bertacciolli chiede al teste se avesse notato in udienza al tribunale militare che il Maggiulli avesse fatti alcuni cenii alla Zanier quasi per rinfrancarla nelle risposte.

Il teste nulla ricorda.

A domanda del Presidente se la Zanier ammettesse di aver scritte le anonime, il teste conferma che la donna ha sempre negato anche in tribunale ben-

Notizie in breve

L'on. Mussolini ha indirizzato una lettera di lode alla Milizia Nazionale affermando essere questa «una forza armata potentissima, a difesa del regime fascista, sino a quando sia necessario».

Al Grand Hotel a Roma l'Aereo Club ha offerto un banchetto a Mussolini al quale venne consegnato il distintivo di aviatore. Il Presidente del Consiglio tenne un discorso.

Il Congresso per l'espansione all'Estero che si è inaugurato domenica scorsa a Trieste continua i suoi lavori.

A Budapest sono stati inaugurati i corsi gratuiti popolari in lingua italiana per iniziativa del patronato italiano presieduto dalla principessa di Castagneti.

Alla Commissione delle Finanze francesi, a Parigi, si sono discusse le questioni dei crediti militari per il Marocco e per il Levante.

I delegati inviati dalla Società delle Nazioni in Ungheria per collaborare al risanamento finanziario di quella nazione, sono giunti a Budapest.

Il discorso pronunciato a Centocelle al corpo aeronautico dall'on. Mussolini ha fortemente impressionato l'opinione pubblica francese che vede in ciò una minaccia sull'Adriatico.

Il Cantiere di Monfalcone è stato visitato dai partecipanti al Congresso per l'espansione economica all'estero.

Tutta la stampa bulgara stigmatizza l'aggressione contro l'addetto militare jugoslavo a Sofia.

Un banchetto offerto dall'Aereo Club all'on. Mussolini

ROMA, 7. — Il Presidente del Consiglio a un banchetto offertogli dall'Aereo Club d'Italia e al quale assistevano 200 aviatori tenne un discorso esaltante la forza dell'aria e l'avvenire dell'aeronautica impegnando se e De Stefani ad aumentare la flotta dei velivoli. Parlò il gr. uff. Mercanti intendente generale dell'Aeronautica.

Un ricevimento in onore del rapp. della Soc. delle Nazioni a Roma

ROMA, 7. — Un lussuoso ricevimento è stato dato in onore di sir Erich Trumond rappresentante della Società delle Nazioni, che ebbe ieri un lungo colloquio col presidente del Consiglio on. Mussolini. Il festeggiato pronunciò un discorso esaltando il Governo di Mussolini e l'Italia.

Sanguinoso conflitto tra scioperanti e polizia a Cracovia

25 morti e numerosi feriti

CRACOVIA, 7. — Nel pomeriggio di ieri in seguito ad un conflitto scoppiato tra gli scioperanti e la polizia vi sono stati 25 morti; 49 feriti gravi e 29 feriti leggeri. Verso sera, però l'ordine è stato completamente ristabilito nella città.

La Bulgaria accetta le condizioni richieste dalla Jugoslavia

SOFIA, 7. — L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Il governo bulgaro, nella risposta rimessa oggi al rappresentante del regno serbo-croato-sloveno a Sofia, accetta le condizioni richieste dal governo di Belgrado nella nota relativa all'attentato commesso contro Karsich, addetto militare jugoslavo a Sofia.

I ricevimenti del Pres. del Consiglio

ROMA, 7. — Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una commissione, composta dal generale Pirzio Biondi dal dott. Bartoletti ed altri, che gli ha esposto un programma di colonizzazione collettiva organizzata per il Brasile dalla Società anonima coloniale che prende il nome di «Rebeira», dal regione nello stretto di S. Paulo dove verrà fatto l'esperimento che comincerà fra breve. Il Presidente ha approvato questa forma di emigrazione organizzata che si distacca da quelle fin qui seguite tutelando essa gli interessi dell'emigrazione e valorizzandone il lavoro. La detta commissione ha offerto all'on. Mussolini un autorilievo in legno scolpito da un artefice italiano e rappresentante la proclamazione dell'indipendenza del Brasile, dono molto gradito dall'on. Mussolini.

Il Presidente ricevette quindi in particolare udienza il regio commissario

Parroco e sacerdoti malmessi durante una funzione religiosa

AMALFI, 7. — A Minori si festeggiava la Santa protettrice del paese. Teri sera numerosa folla esaltata, travendendo agli ordini dell'autorità ecclesiastica, arbitrariamente invadendo la basilica. I fornasetti precedenti la banda musicale ed emettendo grida soanti, irruperono nel tempio, mandando il parroco e gli altri sacerdoti che avevano tentato di impedire la crilega invasione.

L'Osservatore Romano, commentando la notizia, scrive: «Attendendo maggiori particolari sul sordido sfatto e soprattutto attendiamo di sapere su chi grava principalmente la responsabilità dell'atto insano. Poiché non è temerario supporre che la cosa sia stata spinta ad esso da caporioni forse tentano di rimanere nell'ombra».

Tremenda esplosione di "gris" in una miniera

DIECINE DI MORTI

CHARLESTOWN (Virginia Occ.) 7. — Questa mattina è avvenuta una esplosione di grisou in una miniera Glenroger.

Dei 65 minatori che lavoravano in 23 pozzi sono risaliti alla superficie venti. Si sono estratti 23 cadaveri completamente sfracellati.

Non si ha alcuna speranza di trovare vivi i minatori rimanenti.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE U. G. P. FABRETTI, redattore responsabile

Villa S. Giustina

"Fatebenefratelli", Gorizia - Corso Vitt. Em. III, N.º 106 - Tel. (Vicino stazione centrale)

Nuova casa di cura

per forme mediche e chirurgiche. Splendido soggiorno di convalescenza e riposo.

Dirigenti: Sezione chirurgica: P. GASPARE PIOGAGNONI. — Sezione medica: prof. VITTORIO PAVIA.

Anche i medici estranei alla casa possono accedere per curare i propri ammalati.

APPARATI e più complessi moderni per la diagnostica e per la terapia. — Rette mediche. — Assistenza dei Fatebenefratelli per il ripascimento e delle suore della Proenza per il reparto femminile.

Per informazioni rivolgersi alla amministrazione dell'Istituto.

SOC. ANON. FRATELLI BRANCA MILANO specialità: FERNET-BRANCA

Aperitivo Digestivo

VERMOUTH VIEUX COGNAC AMERICANO VINO CHINATO BITTER

Crema e Liquori Sciropi e Conserve

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede Centrale: VENEZIA Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 Settembre 1923

Table with columns for SEZIONI PROVINCIALI, COMMITATI LOCALI, and various financial figures (Num., Importo) for different provinces and regions.

Table showing Finanziamento speciale per le Terre Redente (GORIZIA, PARENZO, TRENTO, Totale) and Somme corrisposta a tutto il 30-9-1923.

Anticipazioni effettuate nel mese di Settembre 1923

Table with columns for Montante, Num., Importo complessivo, Importo medio, and Percent.

(3) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1° Gennaio 1923 a tutto 30 Settembre 1923 furono erogate, a norma degli esoneri sino a L. 10.000.—, altre L. 494.973.— comprese nell'ammontare delle singole Provincie.